

CORO LABORATORIO PER COMPOSITORI 4a edizione / 2020

L'associazione VirgoVox **INVITA** compositori di ogni nazionalità, senza limiti di età e senza limitazioni per quanto concerne gli orientamenti estetici e gli stili compositivi, alla

COMPOSIZIONE DI BRANI CORALI PER ENSEMBLE FEMMINILE.

Scopo precipuo del Laboratorio è quello di favorire la composizione di nuovi brani e di incoraggiare la creatività in campo musicale, in particolare per gruppi femminili.

I brani dovranno:

- ◆ **essere inediti e composti per ensemble femminile** (da intendere come gruppo corale tra i 5 e 10 componenti)
- ◆ **essere preferibilmente a cappella** (verranno comunque valutati brani con accompagnamento di piccolo gruppo strumentale)
- ◆ **avere una suddivisione massima di 8 voci**
- ◆ **avere durata tra 4 e 10 min.**

In caso di testo in lingua differente da italiano, francese, inglese, spagnolo, latino, è necessario inviare anche la pronuncia del testo (in forma scritta).

TEMATICHE PROPOSTE PER LA COMPOSIZIONE

I temi richiesti per questa quarta edizione sono:

- ◆ **Milano, sacra e profana: da Ambrogio ad Alda Merini e Lorenzo Banfi**
- ◆ **Profilo femminile**
- ◆ **In Tempore Passionis**
- ◆ **Testo a scelta tra i testi proposti** (in calce al bando).

I temi aperti possono essere interpretati liberamente sia nella scelta dei testi sia nel genere (sacro o profano).

Ogni compositore potrà presentare un massimo di due brani.

I brani che non risponderanno ai temi richiesti verranno esclusi dalle valutazioni.

DATI NECESSARI

Sulla partitura (da inviare in formato .pdf) dovrà essere indicato il **titolo del brano** e il **nome dell'autore del testo** verbale e/o la provenienza.

NON deve comparire in partitura il nome del compositore. I brani saranno presentati alla commissione in **modo anonimo**.

Il compositore dovrà allegare:

- ◆ una scheda con i propri **dati anagrafici, breve curriculum, tema scelto tra quelli proposti** per la propria composizione e **recapiti mail e telefonici**
- ◆ un **breve testo che illustri la propria composizione** e le modalità di esecuzione
- ◆ eventuale file midi della propria composizione

I brani dovranno essere inviati entro il **30 Giugno 2020** all'indirizzo bando.virgovox@gmail.com

COMMISSIONE

I componenti della commissione verranno definiti e comunicati ufficialmente nei primi mesi del 2020.

La commissione valuterà i brani e sceglierà fino a un massimo di cinque finalisti seguendo i seguenti parametri:

- ◆ **Trattamento delle voci (estensioni, eseguibilità)**
- ◆ **Conduzione delle parti**
- ◆ **Relazione musica-testo**
- ◆ **Valutazione artistica complessiva.**

I compositori dei **5 brani finalisti** riceveranno comunicazione tramite mail entro il i primi giorni del mese di luglio 2020 e saranno convocati per un incontro con la commissione in data da stabilire (mese luglio) durante il quale potranno avere un momento di condivisione e confronto con la giuria.

Saranno scelti un massimo di tre composizioni vincitrici del bando. La comunicazione dei brani scelti verrà fatta con pubblicazione ufficiale sul sito www.virgovox.it

Alcuni brani potranno essere inseriti nel repertorio dell'ensemble a discrezione della direzione artistica.

I compositori dei brani selezionati avranno la possibilità di assistere ad una prova aperta d'ascolto del proprio brano e potranno eventualmente registrarlo. La prova sarà proposta entro i tre mesi successivi alla selezione dei brani.

RICONOSCIMENTI

Per i brani selezionati sono previsti:

- ◆ pubblicazione del proprio brano nella collana **Virgo Vox Contemporanea**;
- ◆ prima esecuzione fatta dall'Ensemble Virgo Vox all'interno della stagione concertistica dell'Associazione Noema (Ottobre 2020 – Giugno 2021)

TESTI

È possibile scegliere odi degli stessi autori diverse da quelle proposte qui di seguito, fornendo sempre indicazione di catalogo, edizione ed eventuale traduzione.

Dante Alighieri (1265-1321)

Tanto gentile e tanto onesta pare

la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per li occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi no la prova:

e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: sospira.

[Vita Nuova, XXVI, Sonetto XV]

«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,

umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio, 3

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura. 6

Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore. 9

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace. 12

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali. 15

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre. 18

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate. 21

Amor che ne la mente mi ragiona

de la mia donna disiosamente,
move cose di lei meco sovente,
che lo 'ntelletto sovr'esse disvia.
Lo suo parlar sì dolcemente sona,

che l'anima ch'ascolta e che lo sente
dice: "Oh me lassa! ch'io non son possente
di dir quel ch'odo de la donna mia!"
E certo e' mi conven lasciare in pria,
s'io vo' trattar di quel ch'odo di lei,

ciò che lo mio intelletto non comprende;
e di quel che s'intende
gran parte, perché dirlo non savrei.

[Convivio, III, canzone II, vv. 1-13]

Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spiritali ad una ad una, 24

supplica a te, per grazia, di virtute
tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute. 27

E io, che mai per mio veder non arsi
più ch'i' fo per lo suo, tutti miei prieghi
ti porgo, e priego che non sieno scarsi, 30

perché tu ogne nube li dislegghi
di sua mortalità co' prieghi tuoi,
sì che 'l sommo piacer li si dispiegghi. 33

Ancor ti priego, regina, che puoi
ciò che tu vuoi, che conservi sani,
dopo tanto veder, li affetti suoi. 36

Vinca tua guardia i movimenti umani:
vedi Beatrice con quanti beati
per li miei prieghi ti chiudon le mani!». 39

[Divina Commedia, Paradiso, XXXIII, 1-39]

Charles Baudelaire (1821 – 1867)**Tristesse de la lune**

Ce soir, la lune rêve avec plus de paresse;
Ainsi qu'une beauté, sur de nombreux coussins,
Qui d'une main distraite et légère caresse
Avant de s'endormir le contour de ses seins,

Sur le dos satiné des molles avalanches,
Mourante, elle se livre aux longues pâmoisons,
Et promène ses yeux sur les visions blanches
Qui montent dans l'azur comme des floraisons.

Quand parfois sur ce globe, en sa langueur oisive,
Elle laisse filer une larme furtive,
Un poète pieux, ennemi du sommeil,

Dans le creux de sa main prend cette larme pâle,
Aux reflets irisés comme un fragment d'opale,
Et la met dans son cœur loin des yeux du soleil.

[*Fleurs du mal*, 1861]

*Più pigra, questa sera, sta sognando la luna:
bellezza che su un mucchio di cuscini,
lieve e distratta, prima di dormire
accarezza il contorno dei suoi seni,*

*sulla serica schiena delle molli valanghe,
morente, s'abbandona a deliqui infiniti,
e volge gli occhi là dove bianche visioni
salgono nell'azzurro come fiori.*

*Quando su questa terra, nel suo pigro languore,
lascia che giù furtiva una lacrima fili,
un poeta adorante e al sonno ostile*

*nella mano raccoglie quell'umido pallore
dai riflessi iridati d'opale, e lo nasconde
lontano dagli occhi del sole, nel suo cuore.*

-Traduzione di Giovanni Raboni-

Rainer Maria Rilke (1875-1926)

Ich lebe mein Leben in wachsenden Ringen,
die sich über die Dinge ziehn.
Ich werde den letzten vielleicht nicht vollbringen,
aber versuchen will ich ihn.
Ich kreise um Gott, um den uralten Turm,
und ich kreise jahrtausendelang;
und ich weiß noch nicht: bin ich ein Falke, ein Sturm
oder ein großer Gesang.

[*Das Stunden-Buch*, 1918]

*Cerchi che si tendono sempre più
ampi sopra le cose è la mia vita.
Forse non chiuderò l'ultimo,
ma voglio tentare.
Giro attorno a Dio, all'antica torre,
giro da millenni;
e ancora non so se sono un falco, una tempesta
o un grande canto.*

William Shakespeare (1564 – 1616)

Music to hear, why hear'st thou music sadly?
Sweets with sweets war not, joy delights in joy.
Why lovest thou that which thou receivest not gladly,
Or else receivest with pleasure thine annoy?
If the true concord of well-tuned sounds,
By unions married, do offend thine ear,
They do but sweetly chide thee, who confounds
In singleness the parts that thou shouldst bear.
Mark how one string, sweet husband to another,
Resembles each in each by mutual ordering,
Resembling sire and child and happy mother
Who all in one, one pleasing note do sing:
Whose speechless song, being many, seeming one,
Sings this to thee: 'thou single wilt prove none.'

[*Shakespeare's Sonnets*, 9, 1609]

*Tu che sei sol musica, perché l'ascolti con disdegno?
Dolcezza ama dolcezza e gioia di gioie si diletta:
perché vuoi ascoltare qualcosa che ti annoia
o forse hai piacere nell'essere annoiato?
Se l'armonioso suono di note ben accordate
in un perfetto assieme, offendono il tuo orecchio,
esse t'accusan solo gentilmente perché confondi
in singola armonia quanto scindere dovresti.
Guarda come ogni corda dolcemente unita all'altra
vibra ognuna su ognuna in ordine reciproco,
sembrando padre e figlio e felice madre
che tutti insieme cantano la stessa dolce nota:
queste mute voci, riunite in un sol coro,
all'unisono ti dicono: "Solo, non sarai nessuno".*